

Recinzioni di protezione



Impressum

Editore : AGRIDEA
Avenue des Jordils 1
Casella postale 128
CH-1000 Losanna 6
tel. 021 619 44 00 / fax 021 617 02 61
www.agridea.ch

Redazione : Daniel Mettler, Natacha Koller, AGRIDEA;
Marc Obermann, specialista per la prevenzione dei danni da fauna selvatica nelle
colture agricole, Ginevra

Traduzione : Chiara Solari, Sala Capriasca

Illustrazioni : Joel Bader

Fotografie : Marc Obermann, Christoph Angst, Jakob Troxler, Riccarda Lüthi

Layout : Petra Tamagni, AGRIDEA

Stampa : Edy Bridy, AGRIDEA, Losanna
© AGRIDEA, Agosto 2006

Recinzioni di protezione in agricoltura	1
Uso generale	1
Comportamento della fauna selvatica nei confronti delle recinzioni elettriche	1
Protezione delle greggi dai predatori	1
Lupo	2
Lince	2
Volpe	3
Protezione delle colture dagli ungulati	4
Cinghiale	4
Cervo, Capriolo, Camoscio e Stambecco	5
Tasso e Lepre	5
Caratteristiche delle recinzioni contro la fauna selvatica	6
Tipi di recinzione consigliati	7

Editoriale

I dati tecnici sono stati elaborati in collaborazione con :

Yvon Crettenand, biologo cantonale, Vallese.

Daniel Zyngier, specialista in recinzioni, Francia.

Jakob Troxler, reparto pascoli e sistemi pastorali, Stazione di ricerche agronomiche di Changins.

Marc Obermann, specialista prevenzione danni della fauna / colture, FEET Ginevra.

Christoph Angst, collaboratore scientifico, KORA.

Recinzioni di protezione in agricoltura

Uso generale

In agricoltura le recinzioni servono soprattutto alla gestione dei pascoli. Esse possono tuttavia essere utilizzate anche per proteggere le superfici agricole allo scopo di limitare i danni causati alla fauna selvatica.

A seguito dell'aumento delle popolazioni di ungulati e del ritorno dei grandi predatori, sempre più spesso in Svizzera è necessario proteggere le superfici coltivate. L'uso di recinzioni può evitare i seguenti tipi di danni :

- Danni su prati e pascoli da parte di ungulati.
- Danni alle colture da parte di ungulati.
- Danni agli animali da reddito da parte di predatori.

Per garantire un massimo di protezione la posa delle recinzioni deve essere adattata alle specie, come pure alla situazione dei fondi da proteggere (topografia, vicinanza al bosco, pressione della fauna selvatica, ecc.). Le recinzioni possono rappresentare un pericolo per alcune specie di fauna selvatica (effetto barriera, animali che restano impigliati nelle recinzioni, ecc.), per questo si raccomanda di scegliere con cura il tipo di recinzione più adeguato. Le conoscenze attuali, presentate in questo documento, si basano su esperienze fatte nel corso degli ultimi anni da agricoltori, guardacaccia e tecnici della fauna, in Svizzera e in Francia.



Campo di mais protetto da reti elettrificate in un ambiente con bosco e siepi, favorevole alla fauna selvatica.

Comportamento della fauna selvatica nei confronti delle recinzioni elettriche

Spesso l'elettricità è un mezzo efficace per tenere gli animali lontano dalle superfici agricole; è tuttavia necessario un periodo d'adattamento perché la fauna selvatica identifichi la recinzione come un ostacolo. L'esperienza negativa causata dalla scossa elettrica porta gli animali ad evitare in futuro le superfici da proteggere. Il primo contatto con la recinzione è decisivo : solo se la scossa elettrica è sufficientemente forte in futuro l'animale non tenterà più di superarla. La recinzione deve essere costruita in maniera che la testa o altre parti sensibili dell'animale entrino in contatto con i conduttori d'elettricità. Poiché gli animali selvatici reagiscono in maniera particolarmente sensibile agli stimoli visivi, la recinzione deve essere ben visibile. Per ottimizzare gli effetti protettivi delle recinzioni è importante tener conto del particolare comportamento di ogni specie.

Si dovrà evitare di ostruire percorsi frequentemente utilizzati dagli animali selvatici. Bisogna inoltre tener conto del fatto che la pressione che gli animali selvatici esercitano su colture, prati e pascoli ha un rapporto diretto con il cibo disponibile al di fuori delle superfici agricole.



Danni da cinghiale in un vigneto.

Protezione delle greggi dai predatori

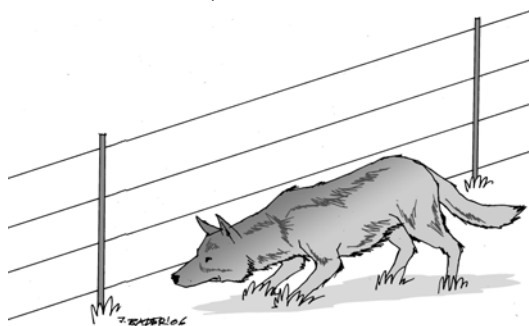
In Svizzera gli attacchi dei grandi predatori si concentrano soprattutto durante la stagione d'estivazione ma possono avvenire anche sui pascoli primaverili e autunnali.

Al momento questi attacchi concernono quasi esclusivamente bestiame minuto. Le basi per un'efficiente protezione delle greggi sono una buona gestione dei pascoli, come pure il lavoro del pastore e dei suoi cani da condotta e da protezione. L'uso di recinzioni adattate al predatore in questione è un ulteriore mezzo per proteggere efficacemente il bestiame da reddito. La spesa per la posa e la manutenzione della recinzione, il finanziamento e i costi di funzionamento devono tuttavia essere calcolati meticolosamente. Al momento della posa della recinzione bisogna inoltre tener conto del fatto che essa deve resistere ad una pressione da ambedue i lati : dall'interno da parte degli animali custoditi e dall'esterno da parte della fauna selvatica. Questa pressione è più o meno forte a seconda dell'offerta di cibo sia all'interno che all'esterno del recinto.

Lupo

Comportamento e danni provocati dal predatore

Il rischio di attacchi da parte del Lupo è più forte durante il periodo d'estivazione, tuttavia gli attacchi possono avvenire durante tutto l'anno quando il bestiame non è in stalla. Il Lupo si mostra molto curioso di fronte alle recinzioni e reagisce in maniera molto sensibile all'elettricità : le scariche elettriche sono efficaci ma il pericolo, con questo predatore, è che salti sopra la recinzione o che si insinui sotto di essa. Tuttavia, se ha a disposizione sufficienti prede alternative, il Lupo evita i luoghi in cui ha fatto cattive esperienze.

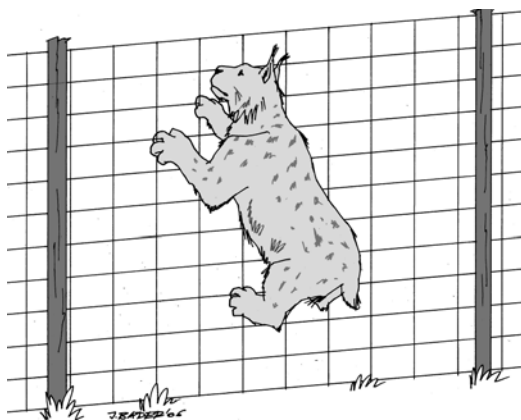


Una volta subita una scossa elettrica, il Lupo evita il luogo in questione.

Protezione con recinzioni

La recinzione deve essere sufficientemente alta (minimo 1.40 m) e il filo inferiore sufficientemente vicino al suolo (soprattutto quando un predatore si focalizza su un gregge in particolare). Con recinzioni fisse in rete metallica esistenti è sufficiente tendere fili elettrici supplementari al suo esterno, in alto e in basso.

E' possibile, quale dissuasione temporanea, attaccare fasce di tessuto rosso (Fladry) a uno dei fili della recinzione. Queste ultime, utilizzate un tempo per la caccia al Lupo, hanno un effetto intimidatorio sul predatore; questo effetto è tuttavia solo temporaneo poiché il Lupo vi si abitua progressivamente.



Arrampicandosi, la Lince può superare una rete metallica tesa.

Lince

Comportamento e danni provocati dal predatore

La Lince vive soprattutto nelle regioni boschive collinari e montane. Nelle Alpi e Prealpi caccia soprattutto sui pascoli circondati dal bosco, nel Giura sui pascoli boschivi. Contrariamente al Lupo, la Lince è una buona arrampicatrice e, di norma, non salta sopra le recinzioni, salvo se queste ultime sono troppo basse. Una lince tenterà piuttosto di arrampicarsi sulla recinzione o su un albero nelle sue vicinanze e cercare così di superarla.



La Lince attacca soprattutto durante la notte.

Protezione con recinzioni

Per impedire alla Lince di arrampicarsi sopra le recinzioni fisse in rete metallica bisogna fissare alla loro sommità, in posizione leggermente sporgente, un filo elettrificato. Questo angolo è importante perché garantisce che l'animale subisca la scarica elettrica. Se si utilizzano recinzioni mobili, bisogna mettere almeno 5 fili. Per migliorarne la visibilità sostituire uno o due fili con dei nastri. La distanza massima tra i fili non dovrebbe superare i 25 cm ed essi devono essere ben tesi in maniera che la Lince non possa saltarvi attraverso. Come per il Lupo, è molto importante che il primo filo non sia teso troppo in alto, altrimenti la Lince potrebbe insinuarsi sotto la recinzione. Quest'ultima deve trovarsi a distanza sufficiente da qualsiasi albero o altra struttura che potrebbe permettere alla Lince di superarla con un balzo. Nel caso di recinzioni alte in rete metallica (cervidi, struzzi), il bordo superiore deve presentare un angolo, in maniera che la Lince non possa superarle. Quale metodo di dissuasione supplementare, possono essere appese alla recinzione o ad alberi nelle vicinanze alcune lampade lampeggianti. Queste ultime devono essere utilizzate solo in casi d'emergenza poiché l'effetto dissuasivo ha solo una durata limitata: con il tempo, infatti, il predatore vi si abituerà.

Volpe

Comportamento e danni provocati dal predatore

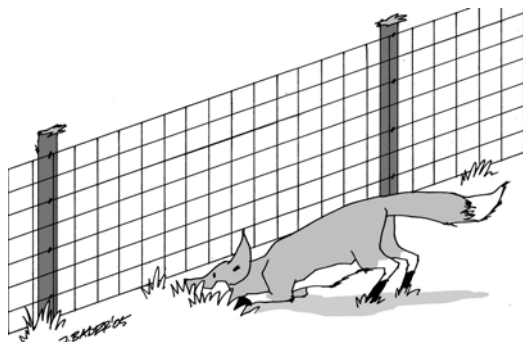
Pollame

La Volpe si arrampica facilmente sopra le reti metalliche ma, scavando, può anche passarvi sotto. Il pollame è la sua preda preferita.

Bestiame minuto

La predazione di agnelli e capretti è più rara, avviene essenzialmente durante i primi giorni

dopo il parto e spesso è da far risalire ad un individuo che si specializza su questo tipo di prede.



Se la rete non è ben tesa, la volpe riesce ad insinuarsi sotto di essa.

Protezione con recinzioni

Nel caso in cui una rete metallica è già presente (pollaio), l'aggiunta di due fili elettrici, uno al suolo e uno alla sommità della recinzione, dissuaderà in maniera efficace le volpi. Nondimeno la migliore protezione consiste, oltre che nel rendere più sicuri i recinti esterni, nel rinchiudere ogni sera il pollame in pollai perfettamente chiusi. Gli agnelli nati all'aperto possono essere protetti mediante una rete elettrificata o una recinzione elettrica a 4 fili.

Basi legali

I danni agli animali da reddito da parte di predatori come la Lince e il Lupo sono indennizzati conformemente alla Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici. Nel quadro del programma di prevenzione dei danni alle greggi dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), gli allevatori hanno a disposizione sostegni finanziari per l'acquisto di materiale da recinzione. Questo sostegno viene deciso di caso in caso, analizzando se la situazione particolare giustifica il finanziamento di mezzi di protezione.

Trattandosi di animali per cui è prevista la possibilità di autodifesa, la Confederazione e i Cantoni non indennizzano i danni dovuti a piccoli carnivori come la Volpe e la Faina. Di norma, in accordo con gli uffici cantonali competenti, l'allevatore stesso o un guardacaccia provvedono all'abbattimento, dei piccoli carnivori che hanno causato i danni. In casi eccezionali, possono essere versati contributi per la messa in opera di misure preventive.

Protezione delle colture dagli ungulati

Diversi tipi di recinzione possono essere utilizzati per proteggere efficacemente le colture.

In particolare nel caso di grandi superfici, è necessario dapprima analizzare se le recinzioni rappresentano un mezzo di protezione adeguato. Spesso si è rivelato utile mettere a punto un piano di protezione regionale che coinvolga tutti i diversi partners toccati dalla problematica, allo scopo di definire una strategia per una protezione collettiva.

E' prioritario recintare le colture a rischio nelle zone in cui i danni si ripetono annualmente, tenendo conto dell'evoluzione degli effettivi delle specie in questione. Non bisogna inoltre dimenticare di tener conto delle basi legali.

Cinghiale

Comportamento e danni

Su prati e pascoli i danni si verificano principalmente quando gli animali rivoltano le zolle alla ricerca di vermi e radici, mentre nelle grandi coltivazioni (mais, frumento, avena, leguminose) sono dovuti soprattutto alla consumazione diretta e al pesteggiamento. Anche nei vigneti i cinghiali causano danni (i vitigni rossi più toccati sono Gamaret e Garanoir, quelli bianchi Findling, Chardonnay, Auxerrois e varietà tardive).



I cinghiali hanno l'abitudine di forzare le recinzioni passandovi sotto. Per ciò che concerne le recinzioni elettrificate succede quindi spesso che, al primo contatto, l'animale le superi, distruggendole. Dopo una fase di apprendimento le recinzioni vengono tuttavia rispettate.

Si raccomanda quindi, se possibile, di sempre recintare le parcelle da proteggere prima che siano attrattive.

Protezione con recinzioni

I pascoli permanenti con recinzioni elettrificate fisse, munite di due fili, possono essere resi sicuri con l'aggiunta di un terzo cavo a 25-30 cm dal suolo.

Per le colture annuali vengono di norma utilizzate recinzioni mobili elettrificate; se sono posate correttamente e oggetto di manutenzione regolare, esse offrono una buona protezione dai danni da Cinghiale.

Di solito 2 fili posti rispettivamente a 25-30 cm e 50-60 cm sono sufficienti, ma può accadere che alcuni individui imparino a saltarli; in questo caso è necessario aggiungere un nastro supplementare ad almeno 60 cm dal suolo (vedi figura).

Le reti elettrificate possono essere utilizzate in alcuni casi di danni misti tasso / cinghiale (vigneti, mais) ma, a causa del loro costo elevato e dei danni provocati se un cinghiale decide comunque di passare, si consiglia un loro uso moderato.

Quali conduttori inferiori vanno utilizzati cavi in acciaio, per quelli superiori un nastro ben visibile. A seconda del terreno, una recinzione leggermente inclinata può favorire il contatto dei fili elettrificati con parti sensibili della testa o delle zampe del cinghiale.

Nei rari casi in cui si debba utilizzare una recinzione fissa in rete metallica, sarà sufficiente un'altezza di 1.20 m per bloccare i cinghiali. Se si utilizza una rete tradizionale tipo "Ursus pesante" la recinzione dovrà per contro imperativamente essere interrata per ca. 50 cm, se invece viene realizzata con una rete a nodo tesa di nuova generazione tipo "Cyclone" ciò non sarà necessario.

Attenzione :

- Non rinchiudere i cinghiali all'interno della parcella al momento della posa della recinzione !
- Recintare d'ufficio solo le parcelle nelle quali i danni si ripetono ogni anno !
- Mantenere una distanza sufficiente dai bordi del bosco, le strade e i corsi d'acqua !
- Prevedere passaggi per i sentieri pedestri o offrire percorsi alternativi !



Recinzione elettrificata: un cavo in basso e un nastro più visibile in alto sono di norma sufficienti per tenere i cinghiali lontani dalle colture.

Cervo, Capriolo, Camoscio e Stambecco

Comportamento e danni

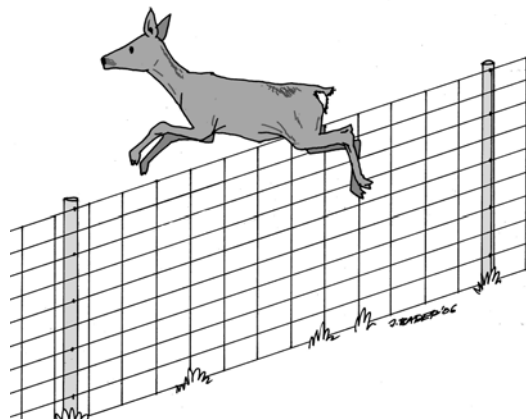
Questi Ungulati utilizzano regolarmente prati e pascoli ma, di norma, il loro impatto su questi ultimi non è molto elevato. Per ragioni legate spesso alla mancanza di risorse naturali, questi ungulati possono, per contro, causare danni finanziariamente importanti alle vigne, agli alberi da frutto o alle grandi colture. La maggioranza dei danni si situano nella zona di transizione tra bosco e colture.

Protezione con recinzioni

Le specie selvatiche in questione sono in grado di saltare molto alto. Anche se la posa di reti metalliche fisse alte (reti diagonali o a nodo), con fili di ferro supplementari alla sommità per aumentare l'effetto barriera, offre una buona protezione, il loro uso si giustifica solo in caso di danni molto elevati; hanno inoltre lo svantaggio di ostruire i percorsi della fauna selvatica e di avere un forte impatto sul paesaggio. L'altezza delle recinzioni deve essere adattata alla topografia del luogo : in alcuni casi, può essere necessaria un'altezza di 2.50 m per compensare la pendenza del terreno. Per evitare che i caprioli passino sotto la recinzione (comportamento abituale della specie) è molto utile utilizzare ancoraggi in ferro (sardine, ferri a U).

Va analizzato di caso in caso se è necessaria una recinzione permanente in rete metallica o se una recinzione elettrificata mobile è più adeguata alla situazione (manutenzione necessaria, costi per la posa, specie, accesso, elettricità, ecc.).

Prati e pascoli vanno ulteriormente recintati solo in casi eccezionali, poiché il costo della recinzione e della sua manutenzione è, di norma, molto superiore all'ammontare dei danni. Le recinzioni esistenti, destinate al bestiame, possono eventualmente essere rinforzate con l'aggiunta di fili elettrici supplementari.



In caso di recinzioni alte, non bisogna dimenticare di offrire all'animale selvatico un'alternativa per continuare il suo cammino.

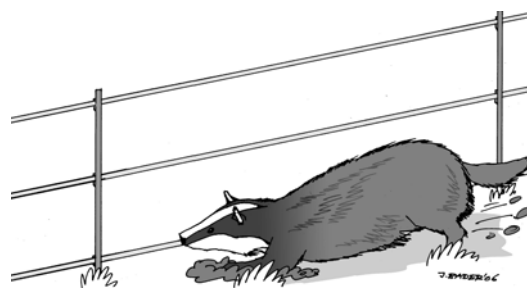
Tasso e Lepre

Comportamento e danni

Tasso e Lepre hanno l'abitudine di passare sotto le recinzioni; il primo può anche scavare per superarle.

Per quanto concerne il Tasso le colture attrattive, situate in prossimità delle tane, devono essere protette prioritariamente. Il suo cibo preferito sono uva e bacche, come pure mais, girasoli e leguminose.

I danni causati dalla Lepre sono più difficili da prevedere, a causa della grande mobilità della specie. Concernono in primo luogo vigneti, frutteti e ortaggi, a volte anche alcune grandi colture (girasole, soia, lupini e leguminose proteiche).



I tassi scavano buchi per passare sotto alle recinzioni. E' quindi necessario mettere il primo filo vicino al terreno.

Protezione con recinzioni

Sia con il Tasso che con la Lepre le recinzioni sono una misura di prevenzione adeguata per piccole parcelle dove si constatano danni ripetuti. Nei settori di vigna in cui è presente una forte densità di lepri, bisogna assolutamente proteggere le nuove piantagioni (protezione individuale delle barbatelle con rete metallica o in plastica o manicotto in plastica, oppure protezione collettiva con rete metallica).

Per il Tasso, due fili tesi ad un'altezza di 15 e 30 cm (utilizzare almeno un nastro ben visibile) possono essere sufficienti, ma una rete elettrificata per ovini è molto più semplice da posare e offre una protezione più efficace.

Per le reti metalliche : utilizzare reti a nodo leggero con maglie più strette nella parte inferiore.



La visibilità della recinzione gioca un ruolo cruciale per evitare i danni alle colture.

Caratteristiche delle recinzioni contro la fauna selvatica

Tensione : da 4000 a 5000 volt

Gli animali selvatici hanno spesso un pelame più denso (isolante) degli animali domestici e da reddito, di conseguenza è importante che la tensione sia sufficientemente elevata. E' necessario che la prima scossa elettrica sia abbastanza violenta da produrre sull'animale selvatico un effetto dissuasivo a lungo termine.

Materiale per i picchetti : fibra di vetro, plastica, legno, metallo

I diversi tipi di materiale si lasciano combinare facilmente per ottenere le recinzioni di protezione più adatte. La distanza tra i picchetti deve venir adattata al terreno (10 m al massimo per conservare una tensione ottimale del filo/cavo/nastro).

Conduttori : diversi fili, nastri, funi elettriche, cavi

La visibilità delle recinzioni di protezione gioca un ruolo molto importante. Per questo i nastri sono spesso più adeguati dei fili; la loro conduttività inferiore richiede tuttavia una loro combinazione con cavi in acciaio.

Numero, altezza e distanza tra i fili : 4-7

Recinzioni di protezione da animali che riescono a saltarle dovrebbero avere un'altezza di almeno 1.30 - 1.80 m. Fino a quest'altezza si raccomanda di tendere i conduttori ad una distanza, tra uno e l'altro, di al massimo 25 cm, per evitare che l'animale possa passarvi attraverso. La distanza massima tra il suolo e il primo filo non dovrebbe superare 10-15 cm (attenzione al contatto con la vegetazione erbosa: manutenzione!).

Raccomandazioni pratiche

Per tutte le recinzioni posate per proteggersi dalla fauna selvatica bisogna tener conto dei seguenti aspetti :

- Se il problema tocca diverse proprietà bisogna sviluppare una strategia collettiva (lo scopo non è quello di spostare i danni sui terreni dei vicini ma è risolvere il problema per tutti).
- Confrontare i costi e l'efficacia delle recinzioni con quelli di misure di prevenzione alternative.
- La declività del terreno a monte e a valle determina l'altezza della recinzione (in senso inverso rispetto ad una recinzione per animali da reddito).
- Nelle zone con rilievo molto accidentato l'uso di recinzioni come misura preventiva può essere molto difficile.
- Per garantire la massima efficacia le recinzioni devono essere ben tese.
- Verificare regolarmente le recinzioni ed effettuare una costante manutenzione perché restino efficaci.
- Le recinzioni permettono di ridurre fortemente i danni ma non di eliminarli completamente (animali "specializzati").
- Se all'origine dei danni ci sono animali "specializzati", bisogna eliminarli, in accordo con le autorità competenti, con abbattimenti mirati.

Le informazioni necessarie sui diversi tipi di recinzione secondo le specie animali e i tipi d'attività, sono contenute nelle schede tecniche "clôtures" di AGRIDEA Losanna (in francese).

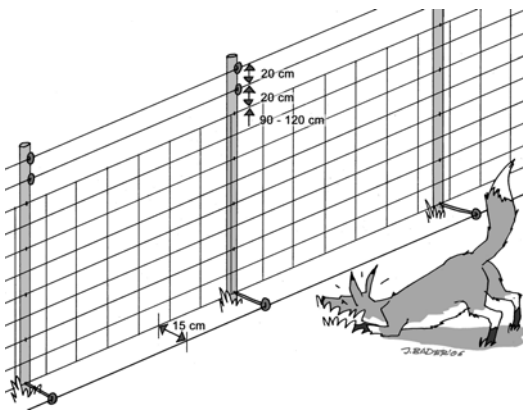
Adattamento al terreno

L'altezza della recinzione va adattata alla pendenza del terreno. Dal lato a monte, innalzare quindi la recinzione di almeno 50 cm, per impedire agli animali di superarla approfittando della pendenza.

Tipi di recinzione consigliati

A) Recinzione fissa elettrificata

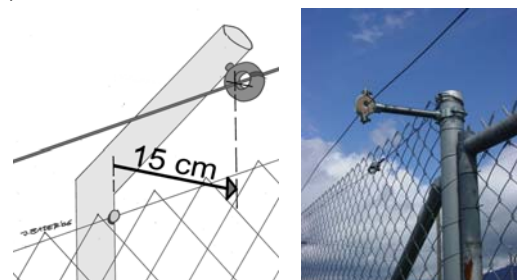
Speci interessate : cervo, capriolo, camoscio, cinghiale, faina, lepre, lupo, volpe, lince



Una recinzione fissa (rete metallica) può essere elettrificata in maniera efficace aggiungendo 2-3 fili supplementari, assicurando così una protezione sufficiente. I fili elettrificati sono fissati all'esterno, in basso e sopra la recinzione.



I conduttori d'elettricità possono essere applicati sopra la recinzione mediante prolungamenti in legno o metallo dei picchetti.

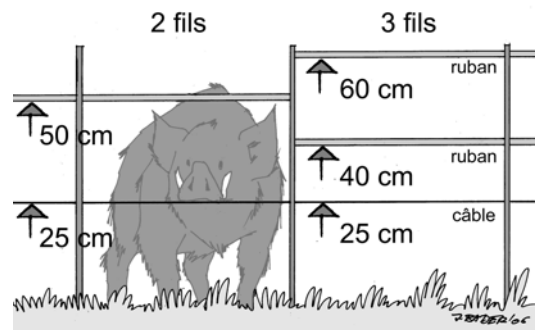


In caso di recinzioni alte in rete metallica (cervidi, struzzi), per evitare che la Lince riesca a superarle, i supporti per i conduttori d'elettricità dovrebbero essere applicati ad angolo.

B) Recinzione elettrica mobile

Speci interessate : cinghiale, faina, lepre, lupo, volpe, lince

Per le recinzioni elettriche mobili scegliere picchetti leggeri e sufficientemente alti. Sono particolarmente adatti picchetti in plastica o in fibra di vetro. Quali conduttori si possono utilizzare funi apposite, cavi, fili o nastri, a seconda della specie che si vuol tener lontana.

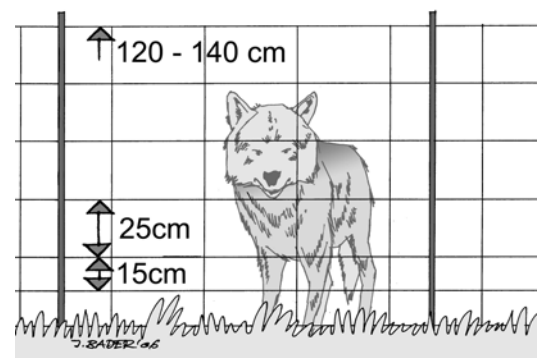


Nella parte inferiore della recinzione installare i conduttori elettrici ad un intervallo più ravvicinato rispetto alla parte superiore.

Picchetti : alti e in materiale leggero, (plastica o fibra di vetro)

Conduttori : cavi, funi, fili, nastri (questi ultimi sono più visibili)

Numero, altezza e spaziatura dei fili: nella parte inferiore della recinzione installare i conduttori elettrici ad un intervallo più ravvicinato rispetto alla parte superiore. Il numero di fili e l'altezza variano, a seconda della specie : da 3 a 7 fili per un'altezza da 90 cm a 1.80 m.



C) Recinzioni fisse

Specie interessate : cervo, capriolo, camoscio

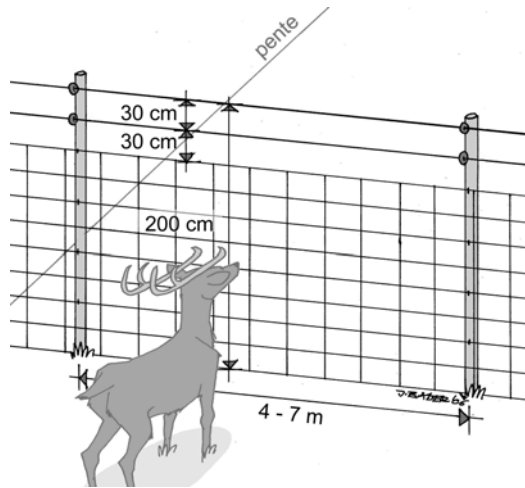
Le recinzioni fisse sono costruzioni destinate a durare nel tempo (con una buona manutenzione, 10-15 anni e più). L'altezza può arrivare a 250 cm. Le reti metalliche tradizionali diagonali o a nodo, tipo "Ursus" necessitano di ancoraggi al suolo. Le reti tese in acciaio di nuova generazione, tipo "Cyclone", di migliori prestazioni, sono da privilegiare per ogni nuovo impianto a causa della loro tensione e rigidità. Sopra alla rete vanno tesi due cavi supplementari, eventualmente elettrificati, ad una distanza di 25 cm al massimo l'uno dall'altro. La distanza tra i pali della recinzione non dovrebbe superare 4-7 m.



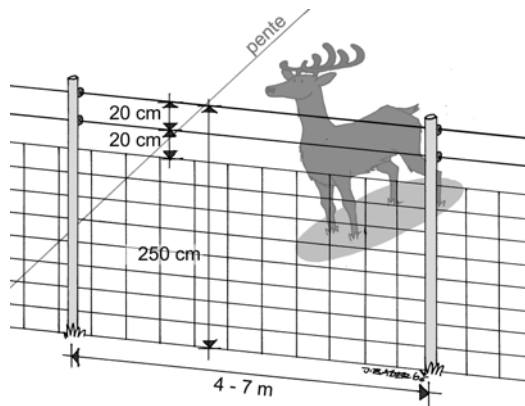
Gli isolatori vanno messi all'esterno. Con due picchetti supplementari in diagonale il picchetto d'angolo può essere rinforzato in maniera durevole.

Prima di optare per una recinzione fissa verificare se la costruzione si giustifica in rapporto alla dimensione dei danni e alle condizioni topografiche. Anche se la protezione è molto buona e i costi di manutenzione sono bassi, la realizzazione di una recinzione permanente attorno alle colture (ad es. vigneti) ha i suoi inconvenienti :

- **Impatto sul paesaggio.**
- **Ostacolo per la fauna selvatica e le persone.**
- **Perdita di superficie.**
- **Costi elevati d'investimento.**



Lato a valle



Lato a monte

D) Recinzioni elettriche mobili rinforzate

Specie interessate : cervo, capriolo, camoscio, cinghiale, lepre, lupo, volpe, lince

In caso di necessità una recinzione mobile esistente può essere rinforzata con l'aggiunta di ulteriori picchetti più alti, così da poter aggiungere sopra di essa almeno due fili elettrici supplementari. Questo tipo d'intervento è utile come soluzione temporanea in caso d'urgenza ma non è da utilizzare sin dall'inizio o per lunghi periodi poiché il lavoro necessario alla posa e soprattutto alla manutenzione è più importante che per l'installazione di una recinzione fissa.

E) Reti elettrificate

Le reti elettrificate sono usate di frequente per il pascolo degli ovini poiché sono facili da installare, trasportare e spostare. Grazie a questi vantaggi le reti elettrificate sono utilizzate per le aziende annuali o per recinti

notturni mobili. Sono consigliate anche per la suddivisione flessibile dei grandi pascoli permanenti.

Secondo l'Ordinanza per i contributi d'estivazione (OCest), durante l'alpeggio il loro uso è permesso solo in casi particolari e per brevi periodi.



Pascoli estesi non dovrebbero essere recintati in nessun caso con reti elettriche per lunghi periodi. Per i pascoli da rotazione bisogna quindi preferire picchetti con fili, funi o nastri.

Attenzione ! E' importante :

- **Non lasciare sul posto reti elettrificate inutilizzate (possibilità d'incidenti con fauna selvatica e persone) !**
- **Per una buona efficacia e per limitare il rischio di animali impigliati nella rete, utilizzare elettrificatori potenti con una buona messa a terra.**

Estivazione e transumanza

Specie interessate : volpe, lupo, lince

Per la gestione dei pascoli sugli alpeggi le recinzioni sono un aiuto importante, sia per la gestione del foraggio che per la protezione degli animali.

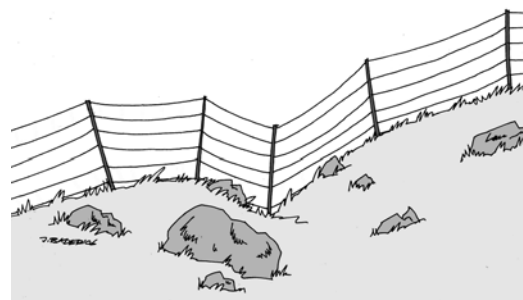
Per le recinzioni notturne le reti elettrificate sono una soluzione pratica e rapida, sono semplici sia da trasportare che da installare. Con un rinforzo supplementare con picchetti in legno possono anche resistere ad una certa pressione.



Le reti elettrificate possono servire anche per proteggere le greggi da attacchi di predatori durante la notte.

Le reti metalliche diagonali fisse sono appropriate solo per un raggruppamento stretto del gregge in caso, ad esempio, di trattamenti sanitari.

Per i recinti notturni dato che devono essere spostati di frequente, va invece utilizzato materiale facilmente trasportabile.



Per i pascoli notturni si consiglia l'uso di recinzioni elettriche mobili; queste ultime si adattano bene anche a terreni accidentati. Su terreni rocciosi è consigliabile l'uso di picchetti con punta singola in metallo.

Basi legali

Gli indennizzi per i danni della fauna selvatica, come pure gli aiuti finanziari per le misure di prevenzione sono di competenza dei Cantoni. Le differenze da Cantone a Cantone dipendono :

- dalle strutture agricole locali,
- dalle specie e dalla densità degli effettivi di fauna selvatica,
- dal tipo e dall'importanza degli effettivi di bestiame da reddito.

I danni causati da Cervo e Cinghiale sono indennizzati nella maggior parte dei Cantoni, ciò che non è il caso per i danni da Tasso. Le basi giuridiche per il sostegno alla costruzione di recinzioni vengono emanate dai Cantoni.

Di norma, il pagamento d'indennizzi non dipende direttamente dall'introduzione di misure di prevenzione.

Al momento della posa delle recinzioni bisogna rispettare le distanze minime con il bordo del bosco, i corsi d'acqua, le costruzioni e le vie di comunicazione.

Non in tutti i Cantoni è permesso l'uso di recinzioni fisse in rete metallica diagonale o a nodo per tutto l'anno. In alcuni Cantoni è proibito l'uso di filo spinato; l'uso di filo spinato elettrificato è invece proibito in tutta la Svizzera.

Indirizzi importanti :

AGRIDEA, Jordils 1
CP 128, CH-1000 Losanna 6
tel. 021 619 44 31
e-mail : daniel.mettler@agridea.ch
www.herdenschutzschweiz.ch

Stazione federale di ricerche agronomiche di Changins
1260 Nyon VD
e-mail : jakob.troxler@rac.admin.ch
www.racchangins.ch

Servizio di prevenzione degli incidenti in agricoltura (SPIA), Grange-Verney
1510 Moudon
tel. 021 995 34 28

Association pour le développement de la culture fourragère (ADCF), Domaine de Changins,
1260 Nyon
tel. 022 363 47 38

Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM)
Divisione "Gestione delle specie"
3003 Berna
tel. 031 322 93 89

Opuscoli informativi :

Schede tecniche "clôtures", classatore "Machinisme et Bâtiments" cap. 7 : da 7.71.1 a 7.71.22 "clôtures", AGRIDEA, 2006 (in francese).

Opuscolo: "Danni da cinghiali : che fare?", AGRIDEA, 2005.

Opuscolo: "Installation correcte des clôtures", SPIA, 2002 (in francese).

Opuscolo : "Protection de la faune sauvage et les animaux de rente", SPIA, 1998 (in francese).

Equipements pastoraux, Institut de l'Elvage , Paris 2001 (in francese).

CLÔTURES en Provence, Alpes, Côte d'Azur (ovins, caprins et bovins)
CERPAM, 2001 (in francese).

Altre informazioni attuali su internet :

www.gallagher.ch
www.hauptner.ch
www.heiniger.ch
www.zaunteam.ch
www.lacme.fr

AGRIDEA - Protezione delle greggi :	www.protectiondestroupeaux.ch/indexit.htm .
AGRIDEA - Centrale di consulenza agricola :	www.agridea.ch
KORA - Gestione dei predatori in Svizzera :	www.kora.ch
UFAM - Ufficio federale dell'ambiente :	www.umwelt-schweiz.ch/buwal/it/index.html

